

Fisco e accordi Galli: incentivi da migliorare

Imprese compatte

«Strada giusta ma sgravi certi»

Sangalli: più potere d'acquisto

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI - Il mondo imprenditoriale incassa l'invito del ministro Sacconi. Da Confindustria alla Confcommercio, dalla Confartigianato ai singoli imprenditori e banchieri tutti d'accordo nel giudicare positiva l'applicazione del nuovo modello contrattuale. Viale Astronomia si spinge anche più in là chiedendo all'esecutivo di migliorare le misure di sgravio contributivo. «Tutte le parti sociali sono assolutamente d'accordo a che il salario realizzato con la produttività aziendale sia incentivato», afferma il direttore generale di Confindustria Giampaolo Galli che concorda sull'importanza della tassazione del 10% fisso sui premi di produttività introdotta dal governo Berlusconi e

prorogata per il 2009 e di innalzare il limite di reddito che ne consente la fruizione». «Altrettanto essenziali sono gli sgravi di carattere contributivo, introdotti nel 2007 - continua Galli - e da migliorare ulteriormente».

Anche se, in modo confidenziale, dall'associazione guidata da Emma Marcegaglia trapela un certo disagio nell'uscita-minaccia avanzata dal ministro di togliere gli sgravi in caso di mancata diffusione della contrattazione di secondo livello, non c'è imprenditore o sigla associativa che non veda con fa-

vore la direzione che sta per prendere il mondo delle relazioni sindacali. Del resto l'accordo di aprile che mandava in soffitta le vecchie regole del 23 luglio 1993 era stato sottoscritto da tutte le parti sociali, Cgil

esclusa.

Così la Confcommercio che da tempo lamenta un preoccupante calo dei consumi e crede che un rafforzamento dei salari possa risolvere il problema. Per il presidente Carlo Sangalli si tratta anche di porre le basi per una ripresa del potere d'acquisto a lungo termine giocando anche sulle differenze territoriali. L'uscita del ministro Sacconi di togliere gli sgravi fiscali, da Confcommercio è giudicata più come una comprensibile mossa di «moral suasion» che una minaccia vera e propria. Giorgio Guerrini, presidente della Confartigianato, anche lui al **meeting di Rimini** insieme a Passera e Bonanni, ricorda che il suo settore - fatto di oltre 500 mila imprese - il nuovo model-

lo contrattuale lo ha già firmato dal novembre 2008 e giudica

quello di Sacconi un ottimo segnale. «Noi siamo per i contratti che riconoscono le diversità del nostro Paese - spiega - e questo non c'entra con le gabbie salariali».

Il presidente della Compagnia delle Opere Bernhard Scholz non vuole entrare nel merito specifico della nuova normativa - «noi non facciamo contrattazione» - ma si dice generalmente d'accordo su «qualsiasi iniziativa di detassazione che rende più libere le persone». Commento positivo anche da parte di Emilio Petrone, amministratore delegato di Sisal. «Per noi è un segnale molto importante - afferma a margine di una tavola rotonda - siamo un'azienda in controtendenza, nell'ultimo anno abbiamo assunto cento dipendenti e con questi incentivi potremo fare ancora di più».

Roberto Bagnoli

22

2,6
milioni di dipendenti in attesa del rinnovo del contratto

I contratti che attualmente sono in attesa di rinnovo



Carlo Sangalli

56

Gli accordi di categoria in Italia oggi in vigore

